

IL GIARDINO PER LE FARFALLE

**Manuale di istruzioni per l'allestimento e la cura di aiuole,
bordure, prati, siepi e terrazzi**



Amici della Terra

Con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente

CIAO FARFALLA

CAMPAGNA EUROPEA PER LA
DIFESA DELLE FARFALLE E
DELL'AMBIENTE

© 1991, Copyright:

Amici della Terra/Italia

Questa pubblicazione è stata curata da:

Enzo Moretto, Walter Baldassarri e
Massimo Leone

Ringraziamo il WWF/Deutschland che
ha concesso l'uso di alcune
illustrazioni della pubblicazione:
"Aktion Schwalbenschwanz"

Disegni

Alessandro Sensidoni, Koen Ivens
e archivio AC & P

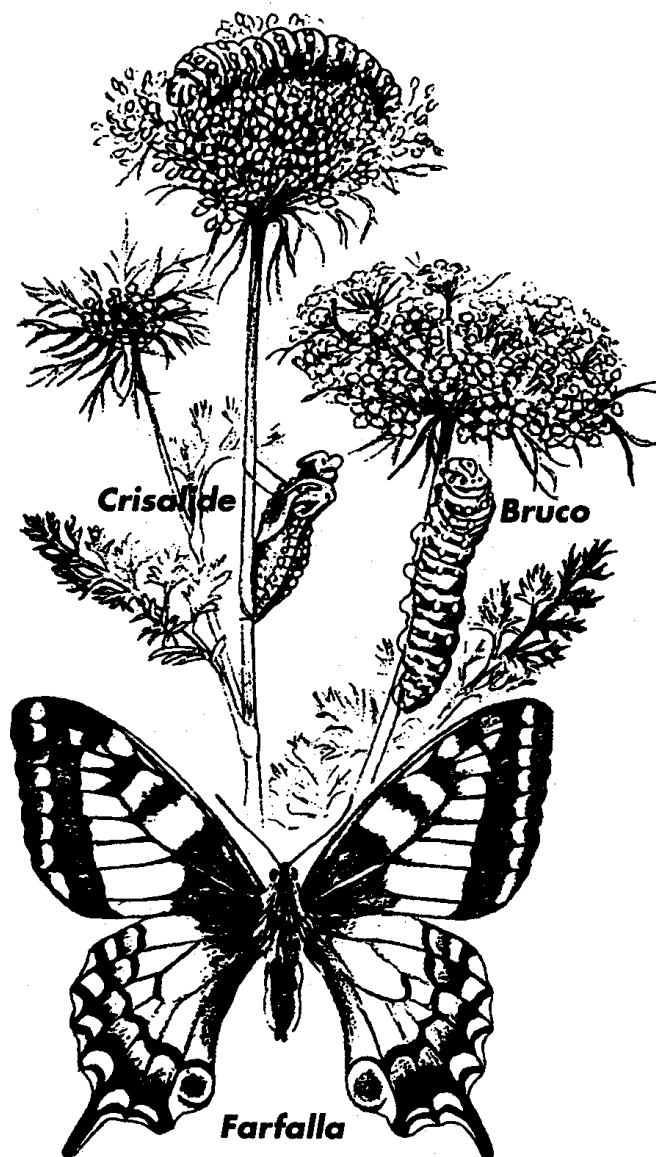
Impaginazione grafica

Aurelio Candido & Partners

*Questa pubblicazione fa parte del
Progetto Europeo per la difesa
delle farfalle e dell'ambiente*

Programma Scuolaverde

Amici della Terra



Testo digitalizzato da Piero Mognol

LE FARFALLE E L'UOMO

Le farfalle si sono a lungo giovate della presenza dell'uomo. Esse infatti amano gli ambienti aperti e assolati, come i campi e i pascoli.

L'alternarsi di campi, siepi, boschi, stagni e fossi, tipico del tradizionale paesaggio agricolo, costituisce quindi l'ambiente ideale per molte specie di farfalle. Ma in un tempo relativamente breve (pochi decenni), il rapporto tra farfalle e uomo è radicalmente cambiato.

Le siepi, che offrivano loro riparo e siti per la riproduzione, sono state in gran parte eliminate per favorire la meccanizzazione delle attività agricole.

Il massiccio uso di diserbanti ha causato l'estrema rarefazione, o la scomparsa in vaste aree, dei fiori spontanei del cui nettare le farfalle si nutrono. Ovviamente esse sono state sterminate dagli insetticidi, spesso poco o niente selettivi. Infine, porzioni cospicue del territorio sono ormai ricoperte da cemento e asfalto.

Ampie estensioni del nostro ambiente costituiscono ormai per le farfalle un vero e proprio deserto, privo di cibo e di ripari.

Le popolazioni di farfalle che ancora sopravvivono sono spesso esigue e isolate da altre della stessa specie.

Ciò comporta due gravi conseguenze:

- se per una causa accidentale, come ad esempio un inverno particolarmente freddo, una popolazione di farfalle presente in un dato luogo si estingue, difficilmente potranno arrivare in tale luogo degli altri individui per dar vita a una nuova popolazione;
- l'incrocio ripetuto ed esclusivo tra consanguinei può portare a un indebolimento della popolazione.

Gli stessi giardini, sia pubblici che privati, sono spesso inhospitali per le farfalle per diversi motivi, come: il diffuso impiego di piante esotiche, sulle quali quasi nessuna farfalla depone le uova, e di fiori appartenenti a varietà molto vistose, ma povere di nettare; la rasatura troppo frequente dei prati, da cui conseguono gravi danni per le specie che si riproducono sulle piante erbacee; l'uso degli insetticidi, particolarmente dannosi per i bruchi, e degli erbicidi che eliminano le piante spontanee indispensabili al loro nutrimento.

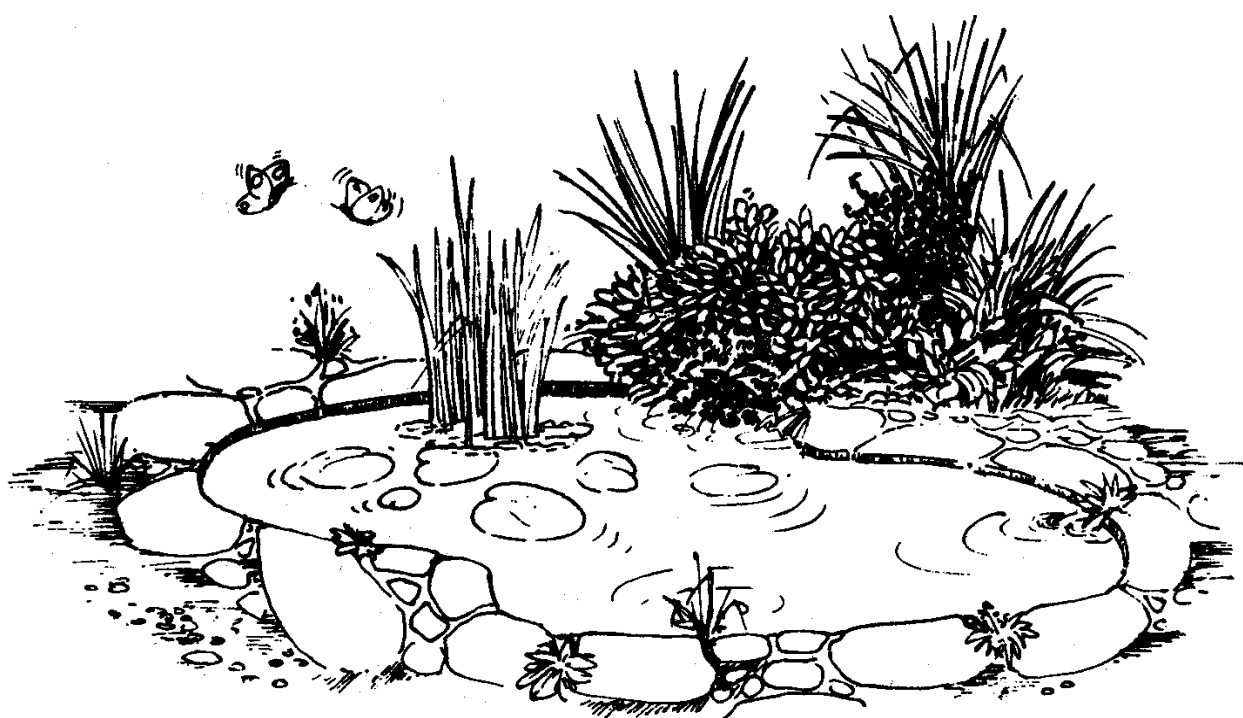
PERCHE' REALIZZARE UN GIARDINO PER LE FARFALLE

Realizzare un giardino per le farfalle non ha quindi solo valore educativo, come luogo ideale per molte osservazioni naturalistiche e per imparare a collaborare con la natura.

Ogni giardino, per quanto piccolo, può costituire un'oasi dove le farfalle possono nutrirsi, riprodursi, sostare durante gli spostamenti.

I giardini per le farfalle contribuiscono così a formare degli importanti "ponti" tra le aree naturali ancora esistenti.

Un giardino come quello che vi proponiamo di realizzare, infine, non è utile solo per le farfalle, ma per la fauna e la flora spontanee nel loro complesso.



COM'E' FATTO UN GIARDINO PER LE FARFALLE

Se si vuole rendere un giardino accogliente ed ospitale per le farfalle, bisognerà seguire alcune indicazioni che emergono chiaramente dalla conoscenza dello "stile di vita" di questi insetti.

Bisogna innanzitutto tenere presenti le esigenze dei bruchi. Essi sono, riguardo all'alimentazione, sempre selettivi, seppure in diversa misura (alcuni distinguono tra diverse specie dello stesso genere, altri si nutrono su piante appartenenti a diverse famiglie).

Poiché le piante meglio in grado di ospitare i bruchi (dette piante nutrici) sono quelle proprie della nostra flora (non esotiche), su di esse dovrà cadere principalmente la scelta del "butterfly gardener". Alcune piante esotiche potranno però essere ospitate nel giardino, quali ottime produttrici di nettare.

Un elemento molto importante nel giardino delle farfalle é il prato, che deve essere ben assolato.

Se il giardino é abbastanza ampio sarà opportuno circondarlo con una siepe, che lo riparerà dal vento e permetterà di introdurre altre piante importanti per le farfalle.

Le farfalle inoltre gradiranno avere nel giardino un punto di riferimento dove incontrarsi per i corteggiamenti. A questo scopo possono servire una struttura sopraelevata, come un vecchio pozzo, sormontata da fiori. Oppure un alberello dalla chioma compatta e lucida, come l'ulivo o il giuggiolo, possibilmente vicino a un muro bianco e soleggiato, in un punto riparato dal vento.

E' importante infine che il giardino offra dell'acqua. Specie nei periodi più caldi, bisognerà tenere costantemente inumidito un pozzetto contenente terreno frammisto a sabbia, da cui le farfalle possano succhiare acqua e sali minerali. Se potrete inserire nel giardino uno stagno o una fontana con delle piante acquatiche, ciò attirerà nel giardino non solo le farfalle, ma anche molti altri simpatici animalotti come: rane, raganelle, ditischi, libellule ecc..

QUALI FARFALLE POTRANNO ARRIVARE NEL VOSTRO GIARDINO

Vi sono specie di farfalle che necessitano di ambienti molto particolari e pertanto difficilmente possono essere osservate in un giardino, per quanto esso sia realizzato con cura.

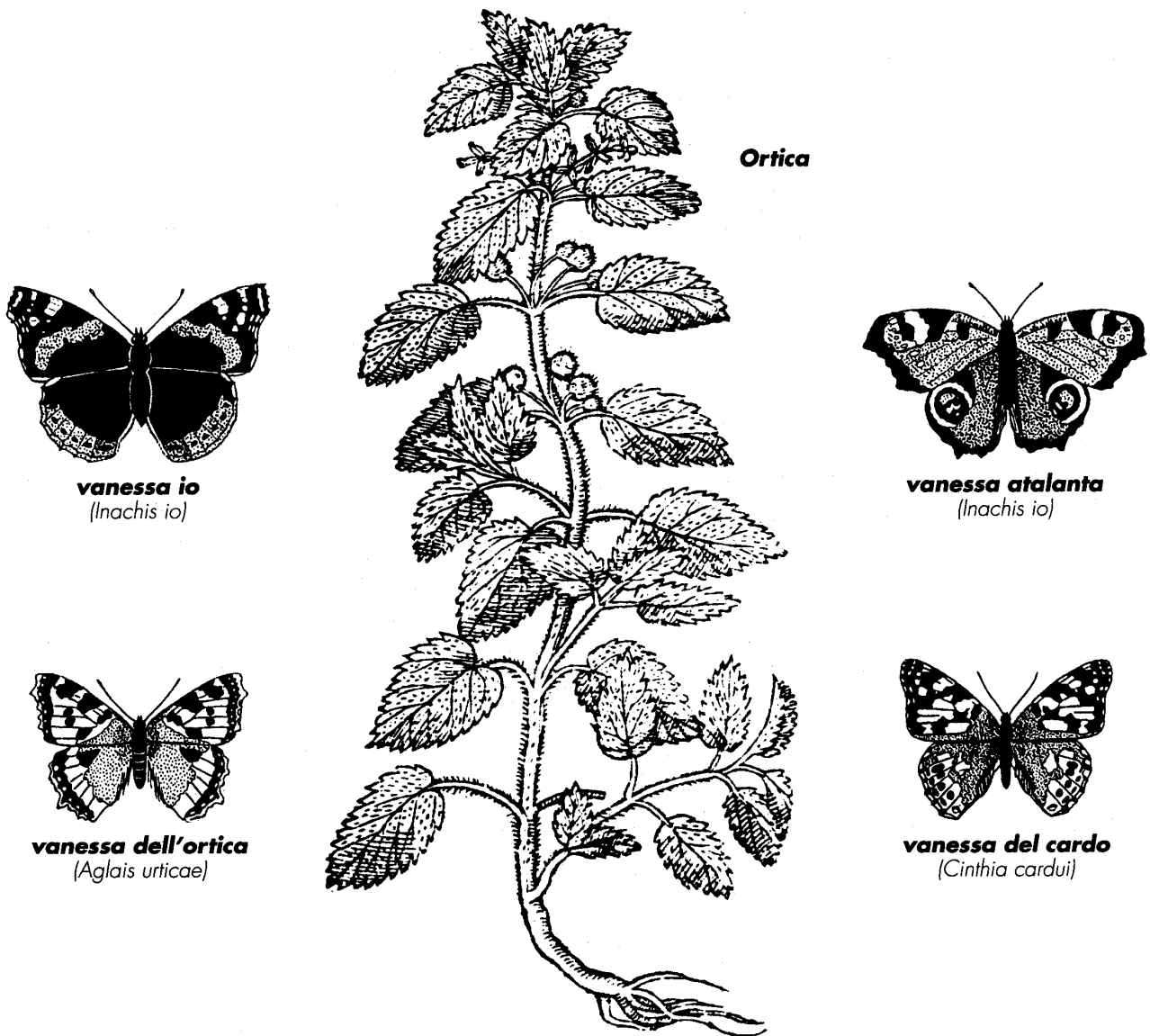
Altre specie invece sono meno esigenti ed é piuttosto facile che vengano a farvi visita o che si insedino stabilmente nel vostro giardino e potrete identificarle con l'ausilio di un manuale come quelli indicati in bibliografia.

Esse sono:

macaone	<i>Papilio machaon</i>
podalirio	<i>Iphiclides podalirius</i>
cavolaia maggiore	<i>Pieris brassicae</i>
cavolaie minori	<i>Artogeia napi</i> e <i>Artogeia rapae</i>
colia	<i>Colias crocea</i> e <i>Colias hyale</i>
cedronelle	<i>Gonepteryx rhamni</i> e <i>Gonepteryx cleopatra</i>
pieride del biancospino	<i>Aporia crataegi</i>
icaro blu	<i>Polyommatus icarus</i>
celastrina	<i>Celastrina argiolus</i>
silvano minore	<i>Limenitis reducta</i>
caraxe	<i>Charaxes jasius</i>
apatura	<i>Apatura iris</i>
fritillarie minori	<i>Mellicta</i> spp. e <i>Melitaea</i> spp.
pafia	<i>Argynnis paphia</i>
latona	<i>Issoria lathonia</i>
vanessa atalanta	<i>Vanessa atalanta</i>
vanessa io	<i>Inachis io</i>
vanessa del cardo	<i>Cynthia cardui</i>
vanessa c-bianca	<i>Polygonia c-album</i>
vanessa egea	<i>Polygonia egea</i>
vanessa dell'ortica	<i>Alia urticae</i>
ninfa minore	<i>Coenonympha pamphilus</i>
bruna dei prati	<i>Maniola jurtina</i>
macchia del bosco	<i>Pararge aegeria</i>
bruna dei muri	<i>Lasiommata megera</i>
esperide venato	<i>Ochlodes venatus</i>
pavonia maggiore	<i>Saturnia pyri</i>
pavonia minore	<i>Eudia pavonia</i>
falena colibrì	<i>Macroglossum stellatarum</i>
sfinge del convolvulo	<i>Agrius convolvuli</i>
catocale	<i>Catocala nupta</i> e <i>Catocala elocata</i>

zigane	Zygaena spp.
arzia caia	Arctia caja
falena tigrata	Euplagia quadripunctaria

Se il vostro giardino non é lontano da qualche area naturale, anche piccola (come uno stagno, un acquitrino, un boschetto), potrà facilmente capitare che vengano a farvi visita anche farfalle appartenenti a specie rare e localizzate. Se ne darete notizia agli specialisti che collaborano col progetto "Ciao farfalla", ciò sarà molto utile per l'impostazione delle future iniziative. Quindi, occhi aperti!



COME REALIZZARE IL VOSTRO GIARDINO

Vedremo ora più in dettaglio alcune proposte progettuali, che potrete realizzare, singolarmente o in diverse combinazioni, nello spazio che avete a disposizione.

IL TERRAZZO

In mancanza di altri spazi, un piccolo "giardino per le farfalle" può essere realizzato anche su un terrazzo, scegliendo piante che meglio si adattano alla vita in vaso.

Sui muri che lo circondano, magari fissandovi prima delle spalliere pieghevoli che si trovano facilmente in commercio, potrete far crescere piante rampicanti come:

- **l'edera** (*Hedera helix*), pianta nutrice della celastrina;
- **il caprifoglio** (*Lonicera caprifolium* o *Lonicera periclymenum*), che con i suoi fiori profumati attira in modo particolare le falene.

Altre piante adatte ai terrazzi e che attirano molto le farfalle con il loro nettare, sono:

- **la verbena** (*Verbena pulchella* e *Verbena bonariensis*);
- **la lantana cascante** (*Lantana sellowiana*);
- **l'arabis bianca** (*Arabis albida*);
- **l'alisso giallo** (*Alyssum saxatile*);
- **l'eliotropio o vainiglia** (*Heliotropium peruvianum*);
- **la salvia** (*Salvia spp.*),
- **l'origano** (*Origanum vulgare*);
- **la scabiosa** (*Scabiosa spp.*);
- **il sedum** (*Sedum spectabile*);
- **la valeriana rossa** (*Centranthus ruber*);
- **la menta** (*Mentha piperita* e *Mentha spicata*);
- **le primule selvatiche** (*Primula vulgaris*);
- **le zinnie nane** (*Zinnia elegans*);
- **i crisantemi giapponesi** (*Chrysanthemum indicum*);
- **l'iberis** (*Iberis umbellata*);

Si possono coltivare nei vasi anche alcune piante nutrici, come:

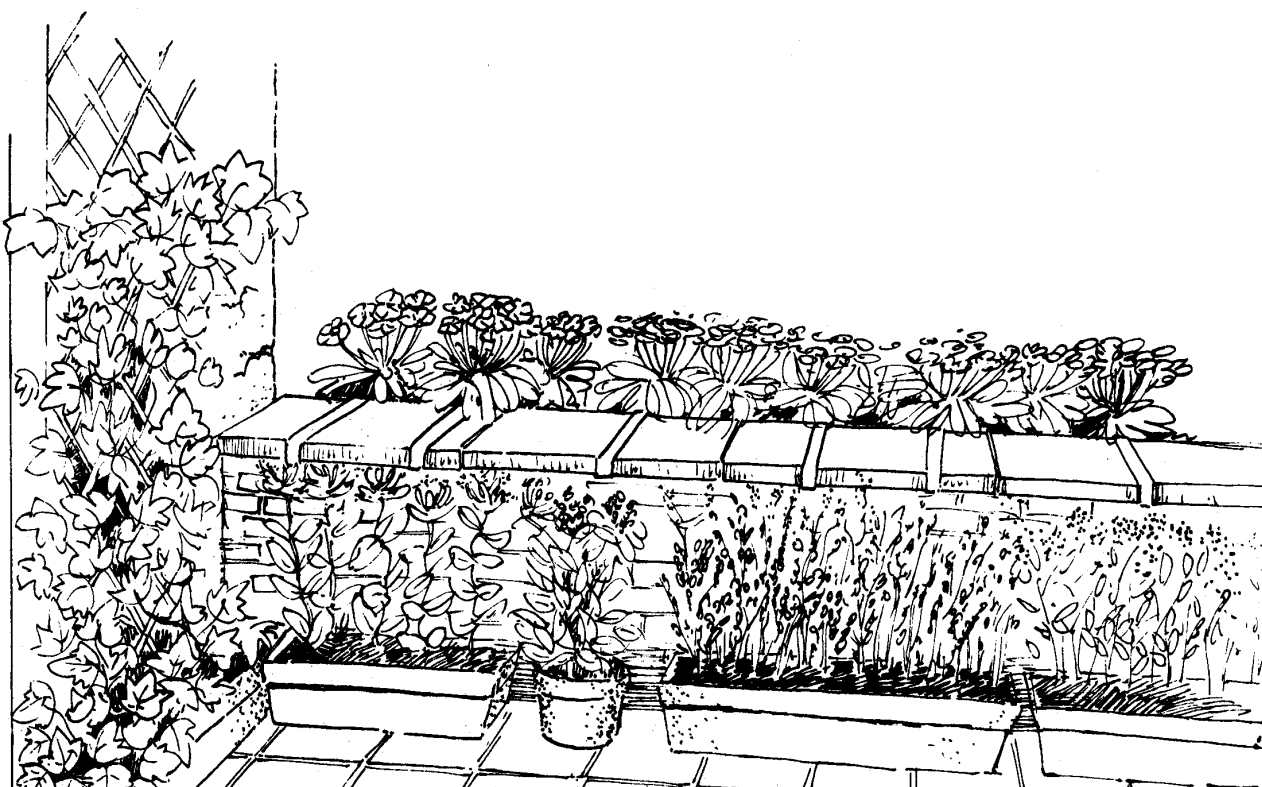
- **la ruta** (*Ruta spp.*), nutrice del macaone;
- **il cavolo ornamentale** (*Brassica oleracea*, varietà ornamentali), pianta nutrice delle cavolaie;
- **il nasturzio** (*Tropaeolum majus*), pianta nutrice delle cavolaie.

COME PREPARARE I VASI

Prima di passare a parlare dei giardini veri e propri, vogliamo dare alcuni consigli su come preparare i vasi.

- Verificare innanzitutto che il vaso sia provvisto di uno o più fori sul fondo, che garantiscano il deflusso dell'acqua superflua;
- disporre poi alla base uno strato di circa un centimetro di materiale inerte, come l'argilla espansa, cocci o ghiaia, per favorire il drenaggio;
- al di sopra del drenaggio versare un primo strato di terriccio, a contatto del quale verranno poste le radici, o il "pane di terra", della pianta;
- versare infine altro terriccio, comprimendolo leggermente di volta in volta, fino ad arrivare poco al di sotto del bordo del vaso.

Importante: durante il trapianto fate attenzione che il "colletto" (zona che separa la parte aerea della pianta dalle radici) rimanga sempre a fior di terra.





Primula

L'AIUOLA

Un'aiuola può essere situata in qualsiasi punto ben illuminato del giardino. In essa si possono combinare a proprio gusto specie di diverse forme e colori, tenendo però presente che per le farfalle è importante che vi siano continuamente piante fiorite dalla primavera all'autunno.

Alcune piante erbacee ed alcuni cespugli sono particolarmente adatti per formare aiuole.

Ne elenchiamo di seguito alcune, che attirano particolarmente le farfalle col loro nettare (tra esse vi è anche qualche pianta nutrice).

Cespugli:

- la veigela (*Weigela florida*),
- la buddelia (*Buddleia davidii*), preferibilmente la varietà lilla;
- il lillà (*Syringa vulgaris*);
- le veroniche (*Hebe* spp.);
- la lantana (*Lantana camara*);

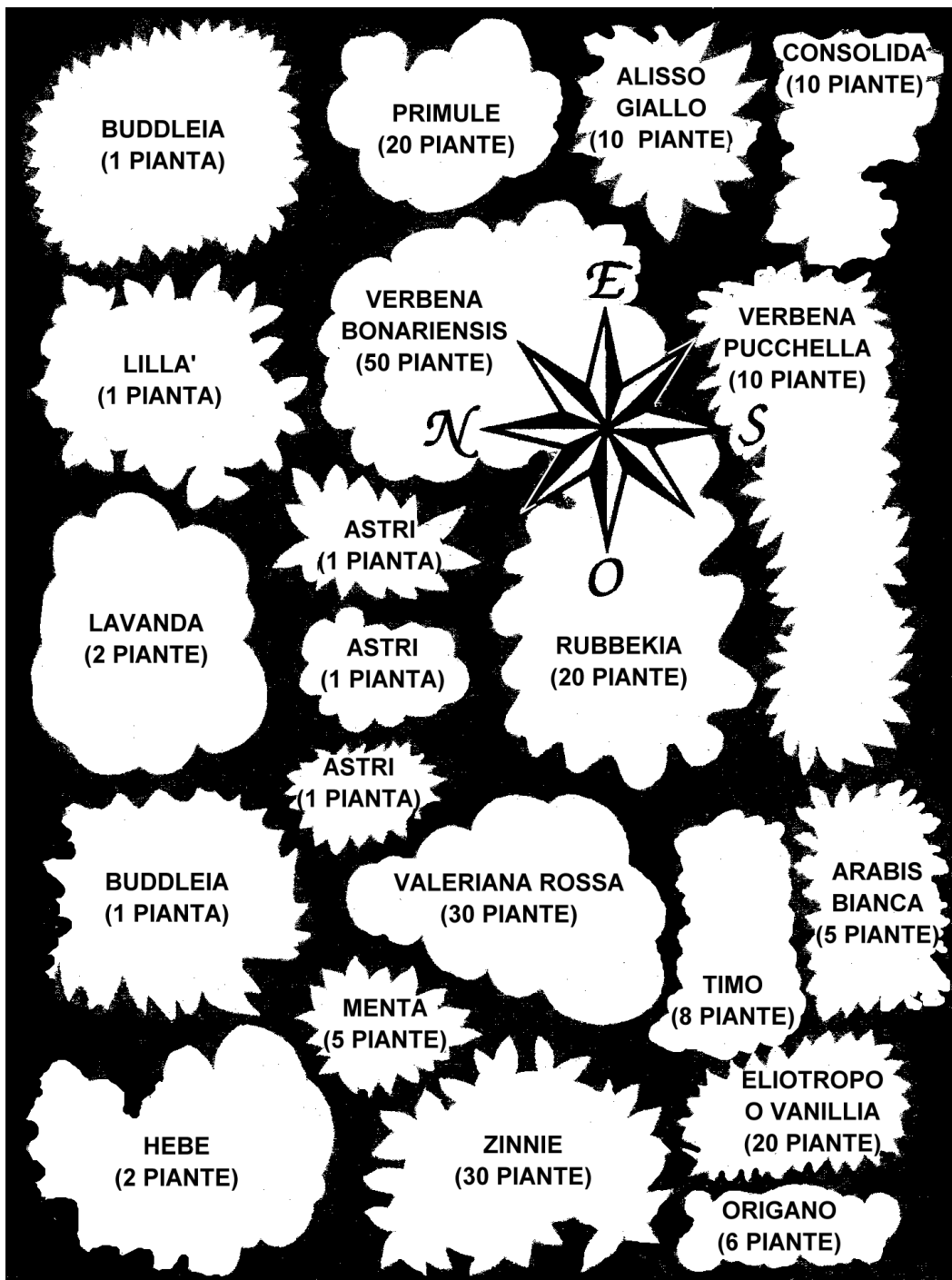
Erbacee:

- il crisantemo giapponese;
- la verbena;
- l'eliotropio;
- la rudbeckia (*Rudbeckia fulgida*);
- la verga d'oro (*Solidago virga-aurea*);
- la salvia;
- l'origano;
- la maggiorana (*Origanum majorana*);

- la lavanda (*Lavandula* spp.);
- la scabiosa;
- l'astro settembrino (*Aster novi-belgi*);
- il sedum (*Sedum spectabile*);
- l'arabis bianca;
- la valeriana rossa;
- l'alisso giallo;
- la menta;
- la bugula (*Ajuga reptans*),
- la consolida (*Ajuga reptans*);
- la primula selvatica (*Primula vulgaris*);
- il senecio (*Senecio* spp.);
- il timo (*Thymus serpyllum*);

Verbena





Schema tipo per l'aiuola per le farfalle

A nord i cespugli, a sud le piante più piccole

COME REALIZZARE L'AIUOLA

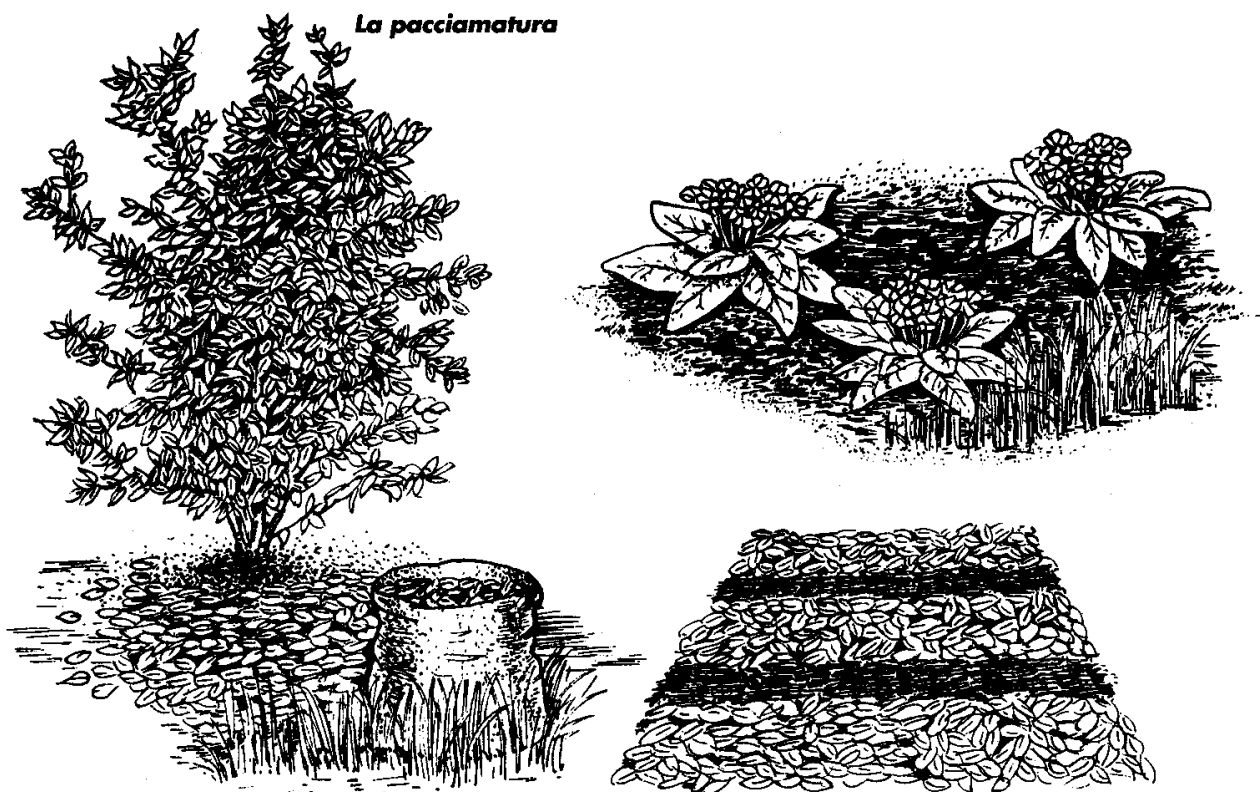
Una volta deciso dove realizzare l'aiuola, il terreno in quel punto deve essere vangato, eliminando con cura le radici delle piante indesiderate. Si può migliorare il terreno interrando della sostanza organica, come il letame, la composta o il terriccio di foglie.

Se volete che l'aiuola sia rotonda, potrete ottenere un "compasso di campagna" legando a una fune due picchetti. Uno dei picchetti andrà piantato al centro dell'aiuola, con l'altro, variando la sua posizione lungo la fune, potrete ottenere una serie di circonferenze concentriche, lungo le quali mettere a dimora le piante.

Le specie a sviluppo maggiore vanno piantate in posizione centrale e più all'esterno quelle via via più piccole.

Una volta messe a dimora le piante, è opportuno procedere alla "pacciamatura", che consiste nel cospargere sul terreno, al di sotto delle piante, sostanze organiche a lenta decomposizione, come foglie secche o corteccia sminuzzata.

La pacciamatura serve a conservare l'umidità del suolo e ad impedire lo sviluppo di erbe indesiderate.



LA BORDURA

Lungo un muro, un viale, o tra una siepe e il prato, potrete destinare una fascia di terreno alla creazione di una bordura.

Alcune piante, già indicate per la realizzazione dell'aiuola, sono adatte per la bordura.

In particolare:

- il crisantemo giapponese
- la zinnia
- la verbena
- l'eliotropio
- la verga d'oro
- la lavanda
- l'astro settembrino
- la valeriana rossa

Per la realizzazione della bordura valgono le indicazioni e i consigli esposti a proposito dell'aiuola.



IL PRATO

Il prato per le farfalle può essere realizzato in uno spazio anche piccolo, purché sufficientemente assolato.

Nella creazione e cura di un prato per le farfalle seguire le seguenti indicazioni:

- 1) non concimare in alcun modo il prato: la concimazione può rendere l'erba non commestibile per alcune farfalle;
- 2) innaffiarlo poco o niente: molte delle piante più gradite alle farfalle preferiscono terreni asciutti;
- 3) tagliare l'erba non più di due volte all'anno (in tarda primavera e in autunno);
- 4) tagliare l'erba a non meno di 5 cm da terra e possibilmente a mano;
- 5) lasciare sul posto, almeno per tre giorni, l'erba tagliata in modo da permettere ai bruchi di trasferirsi sulle parti vive delle piante;
- 6) estirpare le erbe di grandi dimensioni e gli arbusti indesiderati senza ricorrere ai diserbanti;
- 7) se il terreno è molto pesante, mescolarlo con sabbia;
- 8) evitare il calpestamento eccessivo;
- 9) non spianare il terreno accidentato;
- 10) seminare, se possibile, in una porzione del terreno un miscuglio di semi per il prato delle farfalle, verificando i risultati.

Alcune specie spontanee dei prati sono particolarmente importanti, in quanto piante nutrici per le nostre più belle farfalle.

Esse sono:

- **la carota selvatica** (*Daucus carota*), **il finocchio selvatico** (*Foeniculum vulgare*), **l'angelica** (*Angelica archangelica*) ed altre piante appartenenti alla famiglia delle **Ombrellifere**, nutrici del macaone;
- **il fiordaliso** (*Centaurea spp.*) e **la piantaggine** (*Plantago spp.*), piante nutrici delle **fritillarie minori**;
- **le graminacee** appartenenti a diverse specie comuni nei prati (*Poa spp.*, *Bromus spp.*, *Festuca spp.*), nutrici della **bruna dei muri**, della **bruna dei prati**, della **bruna minore**, della **macchia dei boschi** e dell'**esperide venato**;

- **le viole selvatiche** (*Viola spp.*), nutrici della **pafia** e della **latona**;
- **i cardi** (*Carduus spp.*, *Cirsium spp.*), piante nutrici della **vanessa del cardo**,
- **le leguminose** appartenenti a diverse specie (*Trifolium spp.*, *Lotus corniculatus*, *Coronilla spp.*, *Ononis spp.*), nutrici della **colia**, delle **licene blu** e delle **zigene**;
- **l'acetosella** (*Rumex acetosella*) e **il romice** (*Rumex spp.*), piante nutrici di alcune **licenidi** dai riflessi ramati;
- **la silene** (*Silene spp.*), nutrice di alcuni **nottuidi**;
- **l'erba zoffina** (*Galium verum*), nutrice della **sfinge colibrì** (*Macroglossum stellatarum*).
- **l'erba viperina** (*Echium spp.*), nutrice della vanessa del cardo.



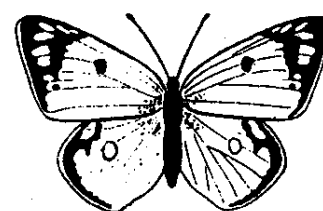
Carota selvatica



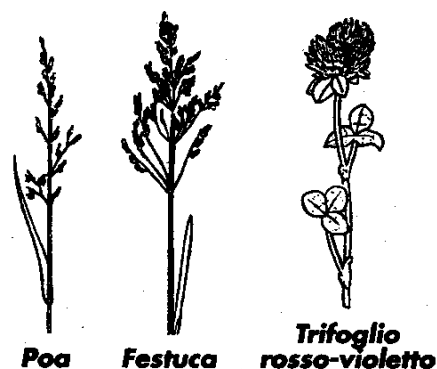
macaone
(*Papilio machaon*)



Erba medica



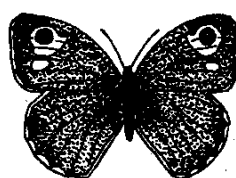
colia (*Colias spp.*)



Poa

Festuca

Trifoglio rosso-violetto



bruna dei prati
(*Maniola jurtina*)



bruna dei boschi
(*Pararge aegeria*)



icaro blu
(*Polimatus icarus*)

Infine, in un angolo del prato più umido e dal suolo più ricco, magari dove viene accumulata l'erba tagliata, potrete lasciar crescere le **ortiche** (*Urtica spp.*). Di queste piante, in genere malviste, si nutrono molte specie di vanesse.

LA SIEPE

Come abbiamo già detto, le siepi devono riparare il giardino dai venti: è quindi importante che esse si trovino in posizione perpendicolare a quelli dominanti.

I rami più alti e soleggiati della siepe costituiscono anche un punto di riferimento per i corteggiamenti delle farfalle, mentre, se la siepe è sempreverde, al suo interno alcune di esse svernano, riparate dalle foglie.

I bruchi di molte specie infine si nutrono solo su alcune piante che sono tipiche delle siepi.

Tra le piante che vi consigliamo per allestire le siepi, alcune hanno come ruolo principale quello di piante nutrici come **l'edera**, di cui abbiamo già parlato a proposito del terrazzo.

Esse sono:

- **il salice bianco** (*Salix alba*), pianta nutrice di molte falene;
- **il ramno** (*Rhamnus catharticus*), **l'alaterno** (*Rhamnus alaternus*) e **la frangula** (*Frangula alnus*), nutrici della **cedronella**;
- **il corbezzolo** (*Arbutus unedo*), pianta nutrice del **caraxe**, che però vive solo lungo le coste tirreniche e in Sardegna;
- **l'agrifoglio** (*Ilex aquifolium*), pianta nutrice della **celastrina**;
- **le coronille arbustive** (*Coronilla spp.*), nutrici di **licenidi blu** e **zigene**;
- **il pruno** (*Prunus domestica*) e **il prugnolo** (*Prunus spinosa*), nutrici di innumerevoli farfalle, come il **podalirio** e la **pieride del biancospino**, e numerose falene tra le quali la **pavonia maggiore**;
- **la veigelia**;
- **il biancospino** (*Crataegus monogyna*), nutrice del **podalirio**, della **pieride del biancospino** e di innumerevoli falene.

Altre invece sono importanti soprattutto per i fiori, come:

- **il lillà**;
- **il ligustro giapponese** (*Ligustrum japonicum*);
- **il caprifoglio**;
- **la vitalba** (*Clematis vitalba*);
- **il salice caprino** (*Salix caprea*) che fiorisce molto precocemente.

COME FARE LA SIEPE

Per piantare la siepe occorre:

- scavare una buca larga 50/60 centimetri, profonda 30/40 e interrarne il fondo con terriccio di foglie o composta;
- togliere le piante dal vaso o dal sacco di plastica che le contiene e sistemarle nella buca.

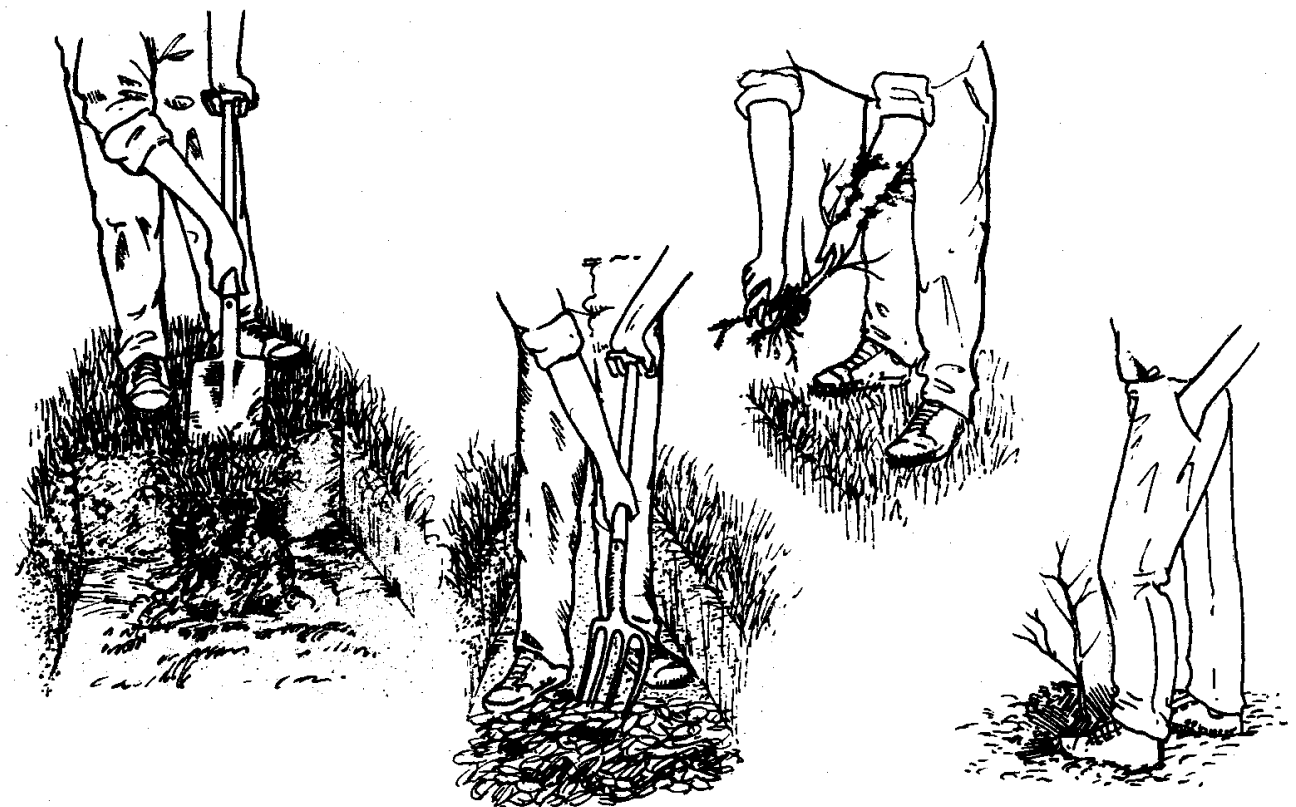
L'altezza ideale per le piante da mettere a dimora é di 30/45 centimetri. Esse costano molto meno delle piante più grandi e attecchiscono più facilmente.

Le piante vanno distanziate l'una dall'altra di circa un metro.

- riempire la buca con terra mescolata a sostanza organica e pressare la terra con i piedi.

Analogamente a quanto detto per l'aiuola, é molto utile la pacciamatura.

E' consigliabile costruire la siepe con piante appartenenti a specie diverse (almeno 6).



QUALCHE CONSIGLIO SULLA CURA DEL GIARDINO

QUAL'È IL PERIODO MIGLIORE PER REALIZZARE IL GIARDINO?

Se il terreno che avete a disposizione è spoglio, e volete seminare il prato, è meglio farlo in primavera. Mai comunque in autunno, quando le formiche sono più attive nella raccolta dei semi. Le piante delle aiuole vanno in genere messe a dimora in primavera. Gli arbusti per la siepe vanno per lo più piantati durante il periodo di riposo vegetativo, cioè in inverno e possibilmente verso la fine di questa stagione. Se nella zona dove volete realizzare il giardino l'inverno non è rigido, sarà meglio piantare in autunno le piante legnose sempreverdi, come l'**alaterno** e il **corbezzolo**. Esse utilizzeranno questo periodo per iniziare a formare le radici e la loro ripresa vegetativa in primavera sarà più vigorosa.

COME COMBATTERE LE “MALERBE”

Abbiamo già indicato la pacciamatura come sistema per inibire la crescita delle erbe indesiderate nell'aiuola e presso la siepe.

Nel prato, dove le erbe spontanee devono crescere liberamente, potrebbe verificarsi l'invasione di qualche pianta erbacea non gradita alle farfalle, o di qualche specie legnosa come il **rovo**, che, pur essendo utile alle farfalle, potreste non desiderare in quella parte del giardino. Esse andranno rimosse, senza ricorrere ai diserbanti.

COME COMBATTERE GLI INSETTI

Le piante che vi proponiamo sono in genere piuttosto resistenti e non temono eccessivamente gli attacchi di insetti.

L'uso di una notevole varietà di piante spontanee favorisce inoltre la presenza di specie predatrici, che controlleranno lo sviluppo degli insetti fitofagi (che si nutrono di piante).

Dovendo creare un ambiente adatto alle farfalle, non è ammissibile l'uso degli insetticidi. Se alcune piante dovessero mostrare di non essere in grado di resistere agli insetti, sarà necessario sostituirle con altre specie.

Bisogna comunque ricordare sempre che alcuni insetti guardati in genere con poca simpatia, come afidi e formiche, sono indispensabili alla sopravvivenza di moltissime farfalle.

COME E QUANDO INNAFFIARE

Le piante in vaso vanno innaffiate ogni volta che appaiono asciutti i primi 2 o 3 centimetri di terra. Il prato di norma non deve essere innaffiato. Le aiuole e le siepi vanno innaffiate abbondantemente soprattutto nei periodi più asciutti.

Le innaffiature devono essere abbondanti: innaffiature continue ma scarse durante i periodi di siccità arrecano più danni che benefici alle piante. L'acqua non riesce infatti in tal modo a raggiungere gli strati più profondi del terreno e si sviluppano radici superficiali, che soffrono molto nei successivi periodi secchi.

Particolare cura deve essere dedicata alle innaffiature nel periodo successivo all'impianto (in genere poche settimane per le piante erbacee, fino a un anno per gli arbusti delle siepi), durante il quale bisogna assolutamente evitare che il terreno inaridisca. Il momento migliore per innaffiare sono in genere le prime ore del mattino. D'estate invece é meglio innaffiare di sera.

COME POTARE LA SIEPE

Una volta cresciuta, la siepe deve essere potata ogni anno a 2 m di altezza, in autunno o in inverno. L'eliminazione di qualche grosso ramo alla base, favorirà in primavera la crescita di nuovi germogli, che sono molto ambiti dalle farfalle per deporre le uova.

COME CONCIMARE

A proposito del prato, abbiamo già detto che non deve essere concimato. Per le piante delle siepi e delle aiuole si possono utilizzare dei concimi organici, come il letame, o la composta.

ALTRE FONTI DI SOSTENTAMENTO PER LE FARFALLE

Le farfalle non si nutrono solo del nettare dei fiori. E' possibile spesso osservarle anche a succhiare la linfa che sgorga dalle ferite degli alberi, o sui frutti stramaturi (come i fichi, le albicocche, le ciliegie, le pesche e le pere). Sarà quindi gradita alle farfalle la presenza nel giardino di qualche albero da frutto, non trattato con pesticidi.

QUALCHE IDEA PER PERSONALIZZARE IL VOSTRO GIARDINO

Se siete esperti di giardinaggio, potrete raccogliere dei semi da piante selvatiche frequentate più assiduamente dalle farfalle. In primavera i semi dovranno essere fatti germogliare in un semenzaio. Le piante ottenute con questa tecnica andranno trapiantate nel vostro giardino. Se sapete che c'è un pezzo di prato che sta per essere distrutto, a causa magari dell'allargamento di una strada o della costruzione di una casa, prendetene alcune zolle con tutte le piante che contengono e trapiantatele nel vostro giardino. Lo arricchirete così di un'intera comunità di piante e di insetti.




COME FOTOGRAFARE LE FARFALLE




Se vi piace la fotografia, con qualche accorgimento potrete ottenere delle buone foto di farfalle, almeno delle specie più confidenti. Di seguito vi diamo alcuni suggerimenti che potranno esservi utili:

- 1) avvicinatevi sempre molto lentamente, senza movimenti improvvisi e non muovete bruscamente oggetti chiari, come fazzoletti o fogli di carta;
- 2) controllate che la vostra ombra non finisca sulla farfalla;
- 3) non usate il flash, che può spaventarle;
- 4) se vedete che si recano assiduamente su un gruppo di fiori, state fermi vicino ad essi e aspettate che le farfalle si abituino alla vostra presenza;
- 5) se volete fotografare i bruchi, evitate di spostarli dalle piante su cui si trovano.

ALCUNE PIANTE DA UTILIZZARE NEL "GIARDINO PER LE FARFALLE"

Le piante di cui proponiamo l'uso sono in genere piuttosto rustiche e in grado di svilupparsi nelle diverse regioni italiane. Nello schema le principali caratteristiche ed esigenze.

LEGENDA: **A** = Pianta annua **P** = Pianta perenne **S** = Sempreverde **H** = Altezza in centimetri
 = Mesi di fioritura  = Posizione soleggiata  = Posizione in mezza ombra

Piante	A	P	S	H				Note
Agrifoglio (<i>Ilex aquifolium</i>)	●	●		100/800	4/5	●	●	
Alaterno (<i>Rhamnus alaternus</i>)	●	●		200/500	3/4	●	●	Ha bisogno di calore
Alisso giallo (<i>Alyssum saxatile</i>)	●			20/30	4/5	●		Bienne, teme il gelo
Arabis bianca (<i>Arabis albida</i>)	●			10/20	2/4	●		
Biancospino (<i>Crataegus monogina</i>)	●			400/600	4/5	●		
Buddleia (<i>Buddleia davidii</i>)		●		200/500	7/9	●		
Bugula (<i>Ajuga reptans</i>)	●			15/20	5/6		●	Tappezzante
Caprifoglio (<i>Lonicera caprifolium</i> e <i>L. Periclymenum</i>)	●			300/400	5/7		●	
Clerodendro (<i>Clerodendron tricotomum</i>)	●			200/400	5/7			
Corbezzolo (<i>Arbutus unedo</i>)	●	●		600/800	10/12	●	●	Non adatto ai luoghi più freddi
Crisantemo giapponese (<i>Chrysanthemum indicum</i>)	●			15/120	4/5	●		Fioritura prevalentemente autunnale
Edera (<i>Hedera helix</i>)	●	●		100/1500	9/10	●	●	
Eliotropio o vanillia (<i>Heliotropium peruvianum</i>)	●			80/200		●		Fioritura continua, teme il gelo
Fiordaliso (<i>Centaurea spp.</i>)	●			40/80	5/8	●		Pianta perenne, esclusa <i>C. cyanus</i>
Frangola (<i>Frangula alnus</i>)	●			400/500	3/5	●	●	
Iberis (<i>Iberis umbrellata</i>)	●			15/40	3/5	●		
Lantana (<i>Lantana camara</i>)	●			70/200	6/11	●		Teme il freddo
Lantana cascante (<i>Lantana sellowiana</i>)	●	●		70/150	6/11	●		Teme il gelo
Ligustro giapponese (<i>Ligustrum japonicum</i>)	●	●		100/300	6	●	●	
Lillà (<i>Syringa vulgaris</i>)	●			500/600	4/6	●	●	
Maggiorana (<i>Origanum majorana</i>)	●	●		20/60	6/9	●		
Menta (<i>Mentha piperita</i> e <i>M. spicata</i>)	●			20/80	6/10	●	●	
Origano (<i>Origanum vulgare</i>)	●			40/50	7/8	●		
Primula selvatica (<i>Primula vulgaris</i>)	●			10/15	3/4	●		
Ramno (<i>Rhamnus catharticus</i>)	●			400/600	5/6	●		
Rudbeckia (<i>Rudbeckia fulgida</i>)	●			40/55	7/9	●	●	Sopporta le gelate
Ruta (<i>Ruta sp.</i>)	●			400/600	6/8	●		
Salice caprino (<i>Salix caprea</i>)	●			30/60	3/5	●		
Sedum (<i>Sedum spectabile</i>)	●			30/50	9/10			Teme i ristagni d'acqua nel terreno
Tropeolo (<i>Tropaeolum majus</i>)	●			20/200	6/9	●		Innaffiature abbondanti, teme il freddo
Valeriana rossa (<i>Centranthus ruber</i>)	●			50/90	6/9	●		Teme il gelo
Veigelia (<i>Weigela florida</i>)	●			150/300	5/6	●	●	Teme la siccità
Verbena (<i>Verbena spp.</i>)	●	●			5/10	●		Altezza variabile, temono il freddo
Verga d'oro (<i>Solidago virga-aurea</i>)	●			50/200	6/9	●	●	
Veronica (<i>Hebe spp.</i>)	●	●		100/200	6/8	●		Temono il gelo
Vitalba (<i>Clematis vitalba</i>)	●			1/10	7/9	●		
Zinnia (<i>Zinnia elegans</i>)	●			30/80	7/10	●		

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Per il riconoscimento delle farfalle potrete utilizzare i seguenti testi:

‰ **Impariamo a conoscere le farfalle**, di I. Novak e F. Severa
Istituto Geografico de Agostini, Novara, 1983

‰ **Guida alle farfalle d'Italia**, di S. Ruffo
Giunti Martelli, Firenze, 1984

Approfondimenti sui criteri da adottare per facilitare la vita delle farfalle del vostro giardino si possono trovare nelle seguenti pubblicazioni:

‰ **Le farfalle e il loro ambiente naturale**
Edizioni Amici della Terra, Roma, 1990

‰ **Il giardino delle farfalle**, di M. Rotschild e C. Farrel
Franco Muzzio, Padova, 1989

‰ **Il giardino naturale**, di V. Stevenson
Centro Botanico, Milano, 1987

‰ **Il giardino ecologico**, di F. Buczacki
Franco Muzzio, Padova, 1990

‰ **La difesa delle piante secondo il metodo biologico**, di J. Gabriel
Giunti, Firenze, 1987

I manuali di giardinaggio in commercio sono molti, ne segnaliamo uno per la ricchezza di indicazioni pratiche:

‰ **Il manuale di giardinaggio**, a cura di C. Brickell
Zanchelli, Bologna, 1990